



NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO A.C.L.I. SANITA'

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XIX – gennaio 2018

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano



Sedi:

**A.C.L.I. Sanità
Nucleo Interaziendale**

**c/o ex osp. Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO**

telefono/fax: 02.6622.0729
da lunedì a venerdì
dalle ore 9,30 alle ore 11,30

**c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO**

telefono: 02.643.8870
il giovedì
dalle ore 14,30 alle ore 16

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

è iniziato un nuovo anno, il 2017 è finito. E' stato un anno pieno, vissuto intensamente. Un anno in cui avevo riposto tante speranze e tante aspettative. Un anno in cui sono successe tantissime cose, e se mi guardo indietro, sembra passata una vita, e invece no, sono passati solo pochi mesi. Non me la sento di affermare che quest'anno sia tutto da buttare, perché come sempre, nell'arco di un anno accadono tante cose, alcune brutte e alcune belle. Sento che il nuovo anno sarà come un nuovo diario, con tante pagine bianche da riempire. Ogni pagina sarà un pezzettino di vita. In ogni pagina ci sarà sempre qualcosa di bello, di brutto, di dolce, di sorprendente, di sconvolgente, di caldo, di freddo...in fondo questa è la vita.

A questo punto, non posso far altro che augurarvi un nuovo anno pieno di tante cose belle, di tutte quelle cose che vi fanno star bene. Vi auguro serenità, tanta serenità. Vi auguro di poter trovare la vostra strada, qualora la stiate cercando, e di mantenervi sui vostri passi se già state percorrendo la strada giusta. Vi auguro amore, tanto amore. Vi auguro di riuscire a coronare i vostri sogni, i vostri desideri. Vi auguro di riuscire ad affrontare serenamente e con determinazione tutte le prove, facili o difficili che siano, di fronte a cui vi metterà la vita. Vi auguro di vivere intensamente ogni giornata e ogni momento.

Come ultima cosa, sento di dovervi ringraziare. Vi ringrazio per il vostro esserci. Vi ringrazio per il vostro abbraccio quotidiano, vi ringrazio per il vostro sostegno, per l'affetto e per l'apprezzamento che mi dimostrate.

alessandro zardoni
(Presidente del Nucleo)



E' TEMPO DI ELEZIONI

E' tempo di "avvicinamento" alle elezioni politiche e alle elezioni regionali.

Ne sentiamo e ne sentiremo delle belle...

Tutti sono "bravi e buoni" qualcuno si sente anche "bello"... per non parlare di quanti vecchi e nuovi politici in questo periodo scoprono o riscoprono che ci sono i poveri, i malati, il volontariato, i giovani, gli anziani soli e fanno della difficoltà di tanti una sorta di spot per una felicità futura per raggiungere la quale, ovviamente, è necessario concedere un convinto sostegno elettorale...!

Una sorta di improvviso camuffamento, spacciato per miracolo: l'acqua non si trasforma in vino, resta acqua; solo si colora all'improvviso di strani ed ingannatori riflessi rossastri... chi ha la capacità di rendere verosimili le cose più belle, troppo spesso non le rende affatto vere ma le annega in un mare di sconsiderata presunzione.



Ricomincia il ballo delle bugie, gli specchietti delle allodole stanno cominciando a baluginare; a volte sento commenti del tipo: "Però, sta dicendo cose giuste!". Gli imbonitori sono sempre esistiti, ma erano personaggi semplici; la loro dote era innata. Ora si frequentano cor-

si per frodare la gente e i "nostri" sono maestri. Tante discipline attuali sono usate per rincitrullire le persone, altro che ipnotismo! Le arti manipolatorie diventano più fini, più sottili, si imparano tecniche di vendita per vendere la propria faccia e poi, una volta ben saldi sui loro seggiolini parlamentari, arriva il voltafaccia e il balletto delle parti: "sto con te, passa da me, facciamo un partito nuovo, ecc..."

Che fare? Abbiamo provato tutti i colori: bianco, nero, verde, rosso, azzurro, forse è il momento del giallo?

Il consiglio che posso dare, è di fare comunità, di essere solidali. Solidali si è quando non c'è poco o nulla per nessuno e si condivide quel poco. Solidali si è quando non si guarda come è fatto e di che colore è l'altro e si accoglie il disperato. Solidali si è quando non si giudica, e si aiuta senza pretendere ritorni. La politica è favorire tutti, aiutando i più deboli, senza farli pesare a chi già fatica a sbarcare il lunario. La politica è "scendere" tra la gente e parlare con loro, non schiacciare un bottone e ordinare ad altri di fare quello che è il proprio dovere. La politica è necessaria per conservare la polis e per aiutare il popolo a creare comunità; per distribuire i servizi in cambio di un aiuto o un contributo. La politica è controllare che ognuno faccia il proprio dovere, partendo dal presupposto che chi controlla sia un esempio! Forse questo è il punto: non ci sono più esempi.



Dobbiamo modificare questa distorsione temporale. Andiamo al seggio, dunque, ma con consapevolezza e con grande senso di responsabilità, perché sarà solo merito nostro, di tutti indistintamente, l'avvio ad un futuro cambiamento.



SONO NELLA PACE

Le ACLI porgono le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

GANDINI Mario

TESSERAMENTO



acli.it



Tutte le mattine dalle ore 9 alle ore 12 dal lunedì al venerdì, è possibile rinnovare la TESSERA ACLI presso la sede del Nucleo in Via Ippocrate 45.



**Fiocco
rosa in
casa
Ferrario**

Il 20 dicembre 2017 è venuta al mondo Carlotta, un fiore di bimba. Per la gioia della mamma, del papà, dei nonni, ma soprattutto della bisnonna Bambina Mantegazza e del bisnonno Mario Ferrario.

A tutti i più cari auguri per il lieto evento.

CONVENZIONI



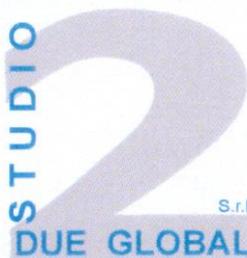
DENTI SANI E BELLI

Studio dentistico
"IL SORRISO".

Interventi di alta qualità ad un ottimo prezzo.

Per informazioni telefonare (ore 9-12) allo 02.6622.0729

PROBLEMI CON IL RECUPERO DANNI DA INCIDENTI STRADALI DA INFORTUNI DA MALASANITA'?



Abbiamo la convenzione con lo Studio Due Global.

Lo Studio si occupa della gestione per il recupero dei danni subiti a seguito di incidenti stradali causati da terzi e/o in occasione di infortuni coperti da assicurazione privata ed inoltre di danni provocati dalla malasanità.

Via Isonzo 9/a - 20036 Meda
tel. 0362.333109 cell. 338.4004378



LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani
Presidente Onorario Nucleo ACLI-Sanità

IL PRINCIPE E LE PECORE

Un principe perse il regno. Salvata la vita con la fuga, pensò di rivolgersi al sultano Kublai Khan, imperatore di molti regni. “Certamente Kublai mi farà primo ministro, di sicuro mi concederà uno stato da governare...”, pensava. E, sicuro del fatto suo, si mise in cammino.

Ma quando non si hanno i mezzi, ogni viaggio diventa eterno, ogni cammino difficile, sicché giunse alle porte del palazzo imperiale con l’abito a brandelli, la faccia cotta dal sole, senza alcuna eleganza e maniere duri. Le severe guardie del palazzo non lo lasciarono entrare e il principe dovette cercarsi degli abiti decenti e un protettore che lo aiutasse a farsi riconoscere dall’imperatore. Con molti sforzi riuscì ad impietosire un anziano funzionario della corte che aveva conosciuto suo padre. Così alla fine riuscì ad ottenere un’udienza e presentò le sue richieste all’imperatore, sperando di riottenere un importante governo. Per tutta risposta il sultano gli disse: “Ti affiderò cento pecore. Va’ sui monti di Marek e pascola bene il mio gregge”.

Il principe si arrabbiò, ma non lo diede a vedere, perché altro non avrebbe potuto fare. Obbedì, si recò sulle pendici dei monti e cominciò a far pascolare le pecore. Tutto sembrava filare liscio, ma poco tempo dopo le pecore si ammalarono, e una dopo l’altra morirono.

Il principe tornò allora dal sultano, per rendere conto del gregge affidatogli.

“La malattia non è certo colpa mia!”, protestò. Il sultano gli affidò cinquanta pecore e di nuovo l’improvvisato pastore le guidò sui monti, ma poco tempo dopo, l’una seguendo l’altra, caddero da una rupe in un burrone e il principe dovette tornare dal sultano per raccontargli l’accaduto.

L’imperatore era paziente. Non si arrabbiò, ma gli diede ancora venti pecore. Senonché una notte un branco di lupi ruppe il recinto e sgozzò gli animali.

Il principe si fece coraggio e andò dal sultano per supplicarlo di accordargli altri animali.

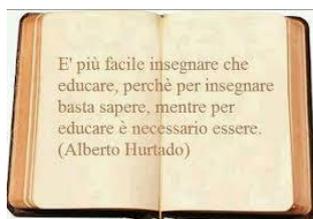
Questa volta il saggio Kublai concesse al principe soltanto dieci pecore. Ma le infelici esperienze del passato avevano reso prudente e attento il principe pastore.

Seppe ben difendere il gregge, così ben condurlo, così ben gestirlo che a capo a quattro anni le dieci pecore erano diventate diecimila.

Allora trionfante, il principe tornò dal sultano per comunicargli il successo.

“Bene”, disse allora il sultano, “ecco il mio decreto: ti affido il governo del Tebristan. Va’ e sii un buon governante”.

Al che il principe disse: “Grazie, ma perché non mi hai reso la mia dignità sin dal primo momento in cui sono venuto da te?”. “Perché allora gli abitanti del Tebristan sarebbero morti come sono morte le prime cento pecore”.



E' più facile insegnare che educare, perché per insegnare basta sapere, mentre per educare è necessario essere.
(Alberto Hurtado)

Ritrovare il senso della responsabilità personale, e insegnarla ai più piccoli, è la più grande sfida di questo secolo.